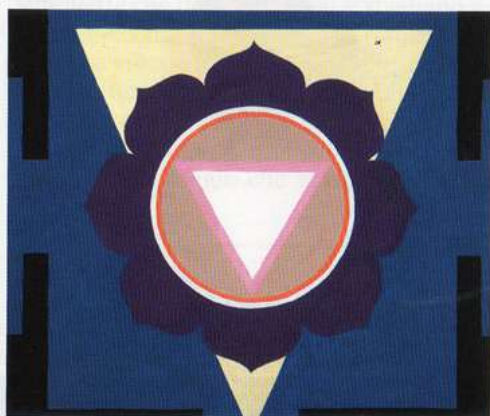


KRISTIN BAKER, LAURA OWENS, MAI-THU PERRET, AMANDA ROSS-HO

MONICA DE CARDENAS - MILANO



MAI-THU PERRET, Untitled, 2012. Acrilico su tavola, 29,8 x 29,8 cm. Courtesy Galleria Monica De Cardenas, Milano.

In un momento in cui molta pratica artistica sta recuperando la rappresentazione, spesso con una valenza politico-sociale, l'arte astratta mantiene la sua vitalità che si definisce non in contrapposizione alla figurazione ma come pratica che ribalta il problema per cercare specifici codici espressivi. Margherita Artoni, curatrice della mostra, si interroga sulla contemporanea ridefinizione dell'astrattismo, fortemente ispirata a rigorose basi teoriche, attraverso il lavoro esemplare di quattro artiste internazionali che si confrontano sul tema della pura percezione. I lavori di Kristin Baker, Laura Owens, Mai-Thu Perret, Amanda Ross-Ho, focalizzati sui valori plastici, materici, spaziali cromatici e formali, declinano in variabili diverse l'affrancamento dalla figura con approcci differenti sempre in dialogo con la tradizione dell'astrazione storica novecentesca. Tra

aperture e persistenze e consapevoli riprese Perret riprende l'astrattismo geometrico in piccoli lavori non alieni dal decorativismo. Anche in Baker sono presenti istanze moderniste interpretate in modo più libero e aprendo nuove spazialità con una pittura organizzata per livelli e sovrapposizioni cromatiche che danno spessore e profondità alla superficie. Ross-Ho presenta tele con segni calligrafici e texture ritagliate che formano pattern astratti giocati sull'ambiguità tra figura e sfondo visto come dialettica di positivo/negativo ed esterno/interno. Owen invece recupera una dimensione decorativo-architettonica presentando un'installazione ambientale in cui una successione di tele, caratterizzate da una pittura gestuale alternata a interventi a ricamo, diventa un fregio che corre lungo il perimetro della stanza.

Rossella Moratto